

Alla fiera dell'arte

- Affari da collezione



*Non a caso si chiama **Artefiera**. A Bologna dal 29 al 31 gennaio, la fiera d'arte moderna e contemporanea più importante d'Italia apre la stagione dei pellegrinaggi del cosiddetto "art world". Un circuito lisergico che si apre e non si chiude più: a febbraio c'è Arco (Madrid), a marzo Tefaf (Maastricht) e Armory (New York) e Miart. A maggio il Festival d'arte contemporanea di Faenza (non è una fiera, ma è un **must**), a giugno Basilea. E così via fino a Frieze e Fiac (ottobre, Londra e Parigi) Artissima (novembre, Torino) e Art Basel Miami Beach (dicembre). Chi ci entra, di diritto o per ambizione, non ha tregua. La sua attrezzatura di base comprende: un fisico bestiale, un budget da emiro e il passepartout fondamentale: la **vip card**. Arriva per posta ai pochi fortunati un mese prima dell'evento e consente l'accesso alle anteprime, alla vip lounge e alle feste giuste. Chi non la riceve, e non riesce a rubarne una (pratica comune anche tra i più introdotti), sappia che a Bologna come a Torino - a differenza che all'estero - le serate più richieste non prevedono mondantità in musei e fondazioni, ma **cene pacate** a casa di critici e collezionisti. È lì che, tra un tortello e una chiacchiera, si fanno gli incontri, le scoperte e gli affari migliori della fiera. Per i novizi, invece, la legge è: non farsi **intimidire**. I galleristi non indicano il nome dell'artista? Chiedetelo. E chiedete anche il prezzo. Una fiera non è un museo, è un mercato.*

- Pia Capelli

INFO - artefiera.bolognafierra.it